

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Siamo fiduciosi di trovare un accordo con l'Italia entro il 21 dicembre». Con queste parole l'ambasciatore svizzero Oscar Knapp pigia sull'acceleratore di una possibile intesa Berna-Roma sulla tassazione dei capitali esportati illegalmente. «I lavori procedono bene», aggiunge Knapp. È evidente che la Confederazione ci tiene a suggellare un nuovo patto, che seguirebbe quelli con la Gran Bretagna (già attivo) e con la Germania (bloccato in Parlamento), mentre è in corso una trattativa analoga con la Grecia. Eppure da Roma sembra arrivare una frenata. Fonti del Tesoro fanno sapere che sulle trattative per raggiungere un accordo tecnico sulla regolarizzazione dei conti bancari riservati detenuti da cittadini italiani nella Confederazione «si sta lavorando per un risultato positivo, ma ci sono ancora diversi punti aperti». Roma non si sbilancia sulla data, e sottolinea i nodi da sciogliere.

Che sono molti. In primo luogo c'è da chiedersi chi deciderà quanti sono i capitali su cui esercitare il prelievo? Berna non ha nessuna intenzione di rinunciare al segreto bancario, di cui si fa vanto per nobili ragioni storiche (nei suoi forzieri furono custoditi i beni degli ebrei durante la seconda guerra mondiale) e per evidenti ragioni di interesse. La facoltà di conoscere l'entità dei depositi, dunque, è affidata alle banche, a cui di fatto lo Stato italiano dovrebbe «cedere sovranità» in fatto di lotta all'evasione. I banchieri elvetiche deciderebbero quanto dichiarare, e Roma dal canto suo rinuncerebbe a perseguire gli evasori.

Ma i nodi non si fermano qui. Una volta deciso il livello di tassazione, gli stessi banchieri che dovrebbero dichiarare le basi imponibili (tacendo naturalmente i nomi dei loro proprietari) avrebbero buon gioco nel «consigliare» ai loro clienti di trasferire i loro depositi nelle loro filiali basate in «paradisi» più protetti. Con il risultato che all'Italia non resterebbero che le briciole di un capitale finora stimato in oltre 200 miliardi. Insomma, alla fine si rastrellerebbe un gruzzoletto, gli evasori si salverebbero, le banche comunque non perderebbero i loro clienti.

Per queste ragioni la Spd in Germania ha bloccato la ratifica al Bundestag

...
In Germania la Spd blocca il «patto» con gli elvetiche Da noi Brunetta e Alfano spingono per il sì

Fisco, la Svizzera accelera «Intesa vicina con Roma»

● **L'ambasciatore Knapp: accordo entro l'anno. Ma il Tesoro frena** ● **Ipotesi di tassare i capitali evasi, che però restano anonimi** ● **Effetti simili a una sanatoria**

dell'intesa Berna-Berlino, che per ora è rimasta sulla carta. I tedeschi hanno la responsabilità (grave) di aver rotto il fronte dell'Ue, che puntava a raggiungere un accordo complessivo, chiedendo in cambio anche più trasparenza e maggiori informazioni. Anche se strada fa-

cendo l'intesa svizzero-tedesca ha incorporato alcune indicazioni della Commissione Ue. La Gran Bretagna se possibile ha una responsabilità ancora più pesante, visto che si è mossa con l'obiettivo di favorire i paradisi fiscali all'interno dei propri «dominion», Cayman in testa. Insomma, se scappano da Berna per sfuggire al fisco di Sua Maestà, i capitali si trasferiranno sulla Grand Cayman, dove la regina non ha mai chiesto un penny.

INTERESSI

Ma a questo punto ci si chiede perché sia la Svizzera la più interessata all'accordo. Anche qui, questioni di interesse, in questo caso geopolitico. Berna ci tiene a uscire dalla cosiddetta black list (lista nera) dell'Ocse, che la relega tra i Paesi con meno trasparenza del mondo. Per questo punta a intese bilaterali che poco cambiano della sua natura di «forziere»

delle finanze illegali dei Paesi vicini. Le stesse intese che cambierebbero molto poco nei comportamenti degli evasori. Anzi, avrebbero lo stesso effetto che finora hanno esercitato i vari scudi fiscali. Meglio esportare illegalmente, tanto prima o poi un accordicchio con il fisco italiano ci sarà. Non a caso ieri sono stati Renato Brunetta e Angelino Alfano a salutare entusiasticamente l'idea dell'intesa, annunciando futuri mirabolanti incassi. «Si possono reperire subito tra i 25 e i 35 miliardi - ha detto Brunetta - e poi un gettito minore ma strutturale negli anni successivi. La parte una tantum potrà essere realizzata per le infrastrutture, e il resto per spese permanenti». Hanno detto lo stesso ogni volta che hanno varato una sanatoria. Siamo proprio sicuri che quei 250 miliardi resteranno lì a farsi tassare da noi? Cosa rispondono Vittorio Grilli e Mario Monti?



Un militare della Guardia di Finanza effettua controlli incrociati FOTO ANSA

Bankitalia: per le famiglie va sempre peggio

VALERIO RASPELLI
ROMA

«Bassa domanda di credito» dovuta al «peggiore delle condizioni finanziarie delle imprese e, in misura più contenuta, delle famiglie». Fonti della Banca d'Italia spiegano che «le preoccupazioni per l'evoluzione della congiuntura macroeconomica sono mitigate dall'assenza di segnali di marcata sopravvalutazione del comparto immobiliare (in sostanza mancanza di speculazione edilizia) e la solidità della base di raccolta al dettaglio». La crescita fatta registrare dal complesso del-

le partite anomale (sofferenze, crediti ristrutturati, partite incagliate, esposizioni scadute) del sistema bancario italiano risulta «ancora in linea con quanto verificatosi nelle precedenti fasi recessive dell'economia». La riunione tra il vertice di Palazzo Koch e quelli dei maggiori gruppi bancari italiani (Giuseppe Mussari, presidente Abi; Federico Ghizzoni, ad UniCredit; Tommaso Cucchiani, IntesaSanPa-

lo; Fabrizio Viola, ad Monte dei Paschi di Siena; Victor Massiah, Unione di Banche Italiane; Francesco Saviotti, Banco Popolare; Alberto Nagel, ad Mediobanca) ha confermato «la necessità di assicurare l'adeguatezza dei processi di individuazione e gestione dei crediti anomali e delle relative politiche di accantonamento».

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FSI, accordo con il Qatar da due miliardi di euro

Il Fondo Strategico Italiano Spa (FSI), la holding controllata dalla Cassa depositi e prestiti (Cdp), e la Qatar Holding LLC (QH), hanno firmato un accordo per la creazione della joint venture «IQ Made in Italy Venture». Dotata di iniziali 300 milioni di euro, la nuova società avrà un capitale complessivo fino a 2 miliardi di euro, che sarà versato pariteticamente da FSI e QH nel corso dei primi 4 anni. IQ Made in Italy Venture investirà nelle società italiane che operano in alcuni settori del «Made in Italy»: alimentare e distribuzione alimentare; moda e lusso; arredamento e design; turismo; stile di vita; tempo libero. Per Franco Bassanini,

presidente di Cdp «questo primo accordo con i grandi investitori dei Paesi del Golfo è di grande importanza per tutto il gruppo Cdp, anche perché potrà favorire il perfezionamento di altri accordi di co-investimento sia con il Fondo strategico italiano, sia con altri strumenti del Gruppo». Giovanni Gorno Tempini, presidente del Fondo e amministratore delegato della Cdp dice: «Siamo molto soddisfatti. La joint venture dimostra come alcuni settori dell'economia italiana possano essere molto attraenti per gli investitori stranieri che ne intravedono il potenziale di crescita internazionale».

BPM CONTRO MOODY'S

Ieri intanto acque agitate intorno a Banca Popolare di Milano. Moody's ha deciso di mettere sotto osservazione i rating assegnati alla Banca Popolare di Milano per un possibile downgrade. Lo ha reso noto la stessa Bpm, che però «non condivide tale valutazione e sottolinea, come già anticipato all'agenzia, il proprio disappunto per il modo in cui tale decisione è maturata». La banca segnala infatti che, «malgrado i diversi inviti rivolti da Bpm, nessun analista di Moody's ha ritenuto necessario incontrare il nuovo management della banca» e sottolinea che «l'ultimo incontro fra gli analisti dell'agenzia di rating e Bpm è avvenuto lo scorso anno prima del cambiamento della governance e con il precedente management». Bpm considererà «ogni azione che potrà essere intrapresa al fine di tutelare la banca, i suoi azionisti e gli investitori, che basano le loro decisioni di investimento anche sulle posizioni delle agenzie di rating internazionali».

IN BREVE

● EURO/DOLLARO

1,2810



+3,05%
15.308,96
Ftse Mib



+2,91%
16.166,98
All Share

FIAT

Un milione di 500 prodotte dal 2007

● Dalle linee di produzione di Fiat Auto Poland, a Tychy, esce la milionesima Fiat 500, il modello lanciato nel 2007, commercializzato in oltre 100 Paesi nel mondo e prodotta dal 2011 anche nello stabilimento messicano di Toluca. Nel Nord America, lo scorso ottobre Fiat 500 ha segnato il suo ottavo mese di crescita divenendo leader del segmento. Dal 2011 ad oggi sono state immatricolate oltre 73.000 unità.

INTERNET

Wind Start per pc, tablet e smartphone

● Wind lancia il sito «Wind Start», definito come un nuovo «punto di partenza integrato» per i clienti che usano smartphone, computer o tablet. La società sottolinea che nasce così uno spazio interattivo, «con un'ampia gamma di servizi utili e informazioni, capace di adattarsi automaticamente alle caratteristiche e alle dimensioni dei display dei dispositivi che vengono utilizzati». Il nuovo sito offre anche spazio all'informazione con un'area dedicata alle news.

COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA (CA)

Estratto di bando di gara

Si rende noto che questa Amm. ha indetto una procedura aperta per l'affidamento dei servizi di manutenzione del verde urbano. Criterio: prezzo più basso. L'appalto è suddiviso nei seguenti lotti: Lotto 1) Servizio di manutenzione ordinaria delle aree verdi in ambito urbano, importo complessivo al netto dell'IVA € 2.352.703,52, di cui € 2.324.953,56 soggetti a ribasso. CIG 4447609BOB. Lotto 2) Servizio di manutenzione delle aree scoperte degli edifici scolastici degli impianti sportivi e di altri edifici, importo complessivo al netto dell'IVA di € 791.180,19, di cui € 789.530,19 soggetti a ribasso. CIG 4447610BDE. Lotto 3) Servizio di manutenzione ordinaria di aree a verde sul lungomare Poetto. Importo complessivo al netto dell'IVA € 1.127.651,82, di cui € 1.124.301,82 soggetti a ribasso. CIG 4447611CB1; Durata: anni 3. Le offerte dovranno pervenire al protocollo, sede di via E. Porcu s.n. 09045 Quartu Sant'Elena, entro le ore 12.00 del 11.01.13. La gara si terrà il 16.01.13 alle ore 9 presso la sede comunale di viale Colombo 186, in Quartu Sant'Elena. Tutti gli atti di gara sono consultabili su <http://www.comune.quartusantelena.ca.it/>.

Il Dirigente
Ing. Andrea Masala

Per la tua pubblicità su l'Unità

VEESIBLE

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230 mail: info@veesible.it

Il 9 novembre è morto

ARMINIO SAVIOLI

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e il genero.

Un grazie agli amici tutti.

Ricorderemo Arminio presso il cimitero a-cattolico, via Caio Cestio, 6, Roma, giovedì 22, alle 10.30.